



Webinar

*«La prevenzione dei rischi nei lavori in quota tra
necessità normative e modelli applicativi»*

Venerdì, 11 novembre 2022 - ore 09:00

**Il ruolo strategico dei Piani Mirati di Prevenzione
per i rischi di caduta dall'alto in tutto il territorio
nazionale**

ANTONIO LEONARDI

Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASP Catania
Referente Regione Sicilia nel Coordinamento delle Regioni
Componente GdL Sicurezza CNI





Il Piano Nazionale della Prevenzione

- PNP 2020-2025 -



Il Piano Nazionale della Prevenzione in Edilizia

- PNE 2020-2025 -



Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025

10 PROGRAMMI PREDEFINITI

PP1: Scuole che Promuovono Salute

PP2: Comunità Attive

PP3: Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute

PP4: Dipendenze

PP5: Sicurezza negli ambienti di vita

PP6: Piano mirato di prevenzione

PP7: Prevenzione in edilizia ed agricoltura

PP8: Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

PP9: Ambiente, clima e salute

PP10: Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza



Prevenzione in EDILIZIA



PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE IN EDILIZIA

**PNE
2014-19**



**PNE
2020-25**

**Regione Siciliana
coordina il Piano
Nazionale Edilizia**



PREVENZIONE IN EDILIZIA

- ❑ Programmare le attività di vigilanza, controllo anche in sede di Comitato Regionale di Coordinamento, ex art. 7 del D.lgs. 81/08
- ❑ Promuovere l'aumento di conoscenze e competenze delle figure aziendali della prevenzione in relazione all'organizzazione del lavoro
- ❑ Sviluppare azioni di assistenza, informazione, formazione, comunicazione in collaborazione con Istituzioni, Associazioni Datoriali, Associazioni Sindacali, Associazioni Professionali, Università, Scuole
- ❑ Promuovere, nell'ambito dei PMP, l'adozione di Buone Prassi/Buone Pratiche
- ❑ Attivare azioni di equity-oriented rivolte alle micro/piccole imprese edili al fine di migliorare la valutazione dei rischi e l'organizzazione del lavoro



PREVENZIONE IN EDILIZIA

- Promuovere la qualità e l'efficienza della sorveglianza sanitaria
- Promuovere lo sviluppo delle competenze in materia di SSL negli studenti
(collegamento con il PP1)
- Promuovere l'aumento delle competenze degli operatori degli SPRESAL
attraverso specifiche attività di informazione e formazione
- Implementare il portale www.prevenzionecantieri.it



PIANO NAZIONALE EDILIZIA

Obiettivi / Indicatori

TRASVERSALI

**azioni di sistema che
contribuiscono “trasversalmente”
al raggiungimento degli obiettivi
del PNP**

SPECIFICI

**azioni specifiche del
Programma di
prevenzione in Edilizia**



3

Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali



Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari



I Piani Mirati di Prevenzione

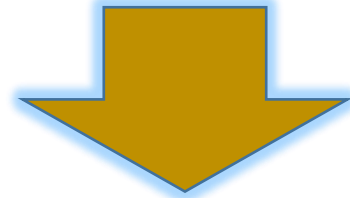
- **elemento di novità del PNP 2020 – 2025**
- **evoluzione dei sistemi della prevenzione**
- **modernizzazione della attività di controllo delle aziende sanitarie**

Promozione di un approccio dei Servizi delle Aziende Sanitarie orientato al supporto al mondo del lavoro, facilitando l'accesso delle imprese (soprattutto MICRO e PMI) alle attività di informazione e assistenza

E' un modello di intervento territoriale che mira al miglioramento delle performance di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro



IL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE IN EDILIZIA



RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

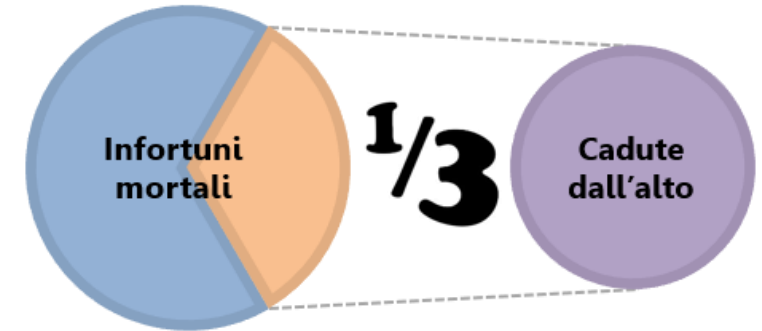
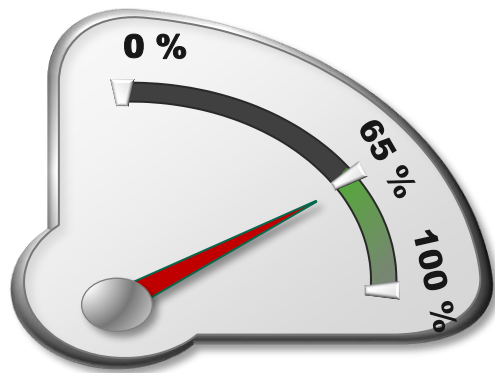




INFORTUNI MORTALI PER CADUTA DALL'ALTO

I dati INAIL evidenziano che le **cadute dall'alto** sono ancora oggi la prima causa di infortunio mortale nei luoghi di lavoro e nettamente al di sopra, in termini, di frequenza rispetto alle altre cause. Si stima che le **cadute dall'alto** costituiscono **1/3** del totale degli **infortuni mortali** registrati nel nostro paese

Il settore maggiormente colpito è il **settore delle costruzioni**, con oltre il **65 %** degli eventi accaduti.





I Piani Mirati di Prevenzione

LE FASI OPERATIVE DEI PMP

1. Assistenza

2. Vigilanza

3. Efficacia

1. Fase di assistenza

- progettazione
- seminario di avvio
- informazione/formazione

2. Fase di vigilanza

- autovalutazione delle aziende
- vigilanza da parte delle ASL sulle aziende coinvolte nell'intervento di prevenzione

3. Fase di valutazione di efficacia

- raccolta e diffusione di buone pratiche o misure di miglioramento
- questionario sulla percezione dei rischi
- restituzione dei risultati e/o di buone prassi.



2020 - 2025



PIANO MIRATO DI PREVENZIONE RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

Stato Avanzamento Lavori

1. Assistenza

Definizione dei documenti di progetto:

- 1. Scheda Autovalutazione Impresa**
- 2. Documento Buone pratiche**
- 3. Check list Vigilanza**



Consegnati nel corso dei seminari informativi / formativi alle aziende

1 – Scheda Autovalutazione



Gruppo Nazionale Edilizia
del GTISSL



Gruppo Nazionale Edilizia del GTISSL

PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE IN EDILIZIA 2020-25

PP7 - Piano Mirato di Prevenzione
“Rischio Caduta dall’Alto”

SCHEDA AUTOVALUTAZIONE IMPRESA



1 – Scheda Autovalutazione

È articolata in 8 sezioni:

- la prima sezione è dedicata alla raccolta di informazioni generali
- le successive si differenziano a seconda della tipologia di apprestamento utilizzato (ponteggio, trabattello, piattaforma di lavoro elevabile (PLE), scale,...)
- l'ultima sezione è per la Valutazione Finale



| VALUTAZIONE FINALE DEL PUNTEGGIO OTTENUTO DALLA SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE (punteggio max. 15) | | |
|---|-------------|---|
| Punteggio ottenuto | valutazione | Misure da mettere in atto |
| $P \leq 6$ | BASSO | Mettere in atto al più presto azioni di revisione della valutazione del rischio di caduta dall'alto |
| $6 < P < 13$ | MEDIO | Rivedere le criticità per le risposte a punteggio più basso |
| $P \geq 13$ | ALTO | Verificare periodicamente lo stato di attuazione delle misure di prevenzione |



2 - Documento Buone pratiche



ASP CATANIA

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
AREA TUTELA SALUTE E SICUREZZA NEI
LUOGHI DI LAVORO

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLA SALUTE

CeRSiQuo
CENTRO REGIONALE PER LA SICUREZZA
DEI LAVORI IN QUOTA

**RISCHI DI CADUTA
DALL'ALTO E SICUREZZA NEI
LAVORI IN QUOTA**

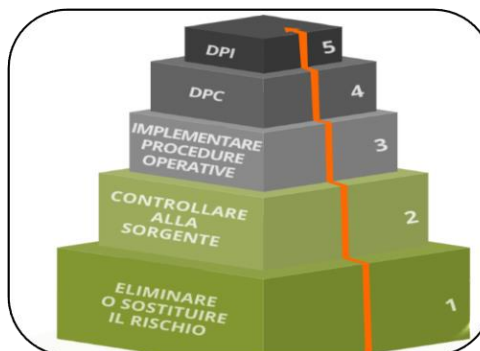
**SOLUZIONI,
BUONE PRATICHE E
REGOLE VITALI
NEI LAVORI IN QUOTA**
E-BOOK

per Lavoratori, Datori di lavoro, Dirigenti,
Preposti e tutti i soggetti della Prevenzione

Rev. Settembre 2022



è indirizzato ai lavoratori, preposti, dirigenti, datori di lavoro e a tutte le figure della prevenzione



ha l'obiettivo di fornire indicazioni per la valutazione dei rischi dei lavori in quota e in copertura e per la scelta delle misure di prevenzione e protezione più adeguate



analizza le principali tipologie di rischi per caduta dall'alto e per ognuna di esse fornisce le possibili soluzioni da adottare nella realizzazione dei lavori in sicurezza.



2 - Documento Buone pratiche

ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO E ISTRUZIONI OPERATIVE PER PREVENIRE LE CADUTE DALL'ALTO

1

CADUTE PER LAVORI IN COPERTURA

2

CADUTE DA SCALE PORTATILI

3

CADUTE DA PONTEGGI, TRABATTELLI

4

CADUTE DA PARTE FISSA DI EDIFICIO

5

CADUTE DA MEZZI DI SOLLEVAMENTO

REGOLE DI SICUREZZA

ESEMPI DI BUONE PRATICHE

VIDEO TEMATICI



guarda il video



guarda il video



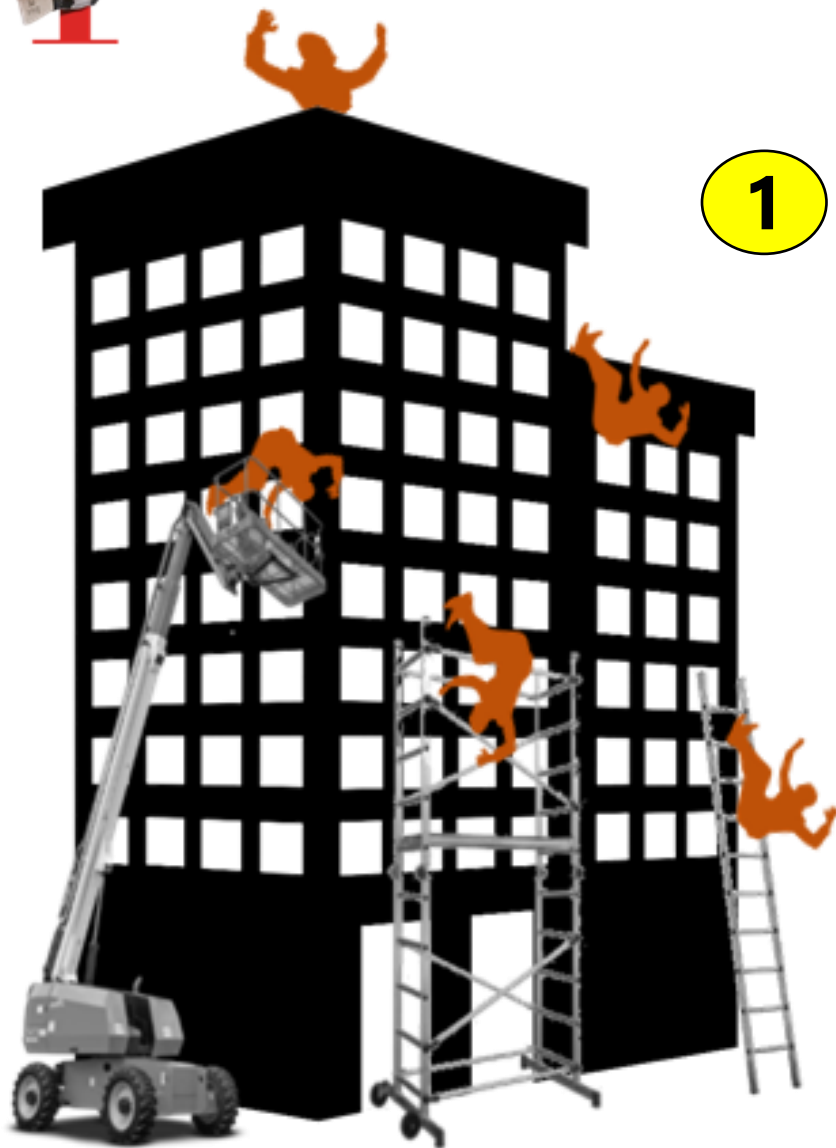


IL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

- CAUSE FATTORI
- ALCUNI CASI REALI



I fattori di rischio nelle cadute dall'alto



1

Cadute per lavori in copertura (sfondamento, cadute dai bordi,...)

30,8 %

2

Caduta da scale portatili

23,9 %

3

Caduta da ponteggi, trabattelli....

19,1%

4

Caduta da parti fisse di edificio (terrazzi, aperture, parapetti....)

16,9 %

5

Caduta da mezzi di sollevamento e/o attrezzature per lavori in quota

9,3 %

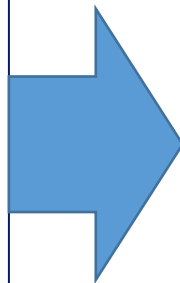


1

CADUTE PER LAVORI IN COPERTURA

Il lavoro sulle coperture è un'attività ad alto rischio di infortunio che rende necessaria l'adozione di misure di prevenzione e protezione indipendentemente dalla tipologia e dalla durata della lavorazione da svolgere.

La sicurezza dei lavori in copertura dipende da diversi fattori riguardanti principalmente le **CARATTERISTICHE DELLA COPERTURA**





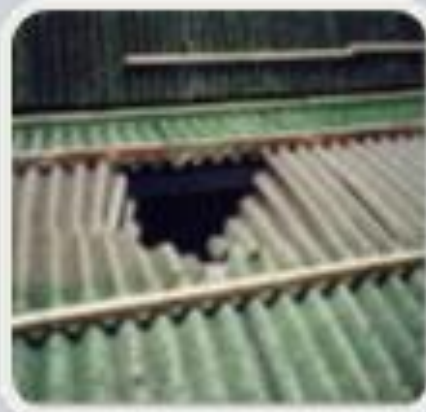
1

CADUTE PER LAVORI IN COPERTURA

La maggior parte delle coperture, sia esistenti che in costruzione, non è praticabile in quanto l'accesso e il transito su di esse presenta sempre, in qualche modo, il rischio di caduta !



dai bordi non protetti



perché il solaio non è portante



per presenza di lucernari



CADUTE PER LAVORI IN COPERTURA

REGOLE DI SICUREZZA

▪ Piani di camminamento



▪ Reti di sicurezza

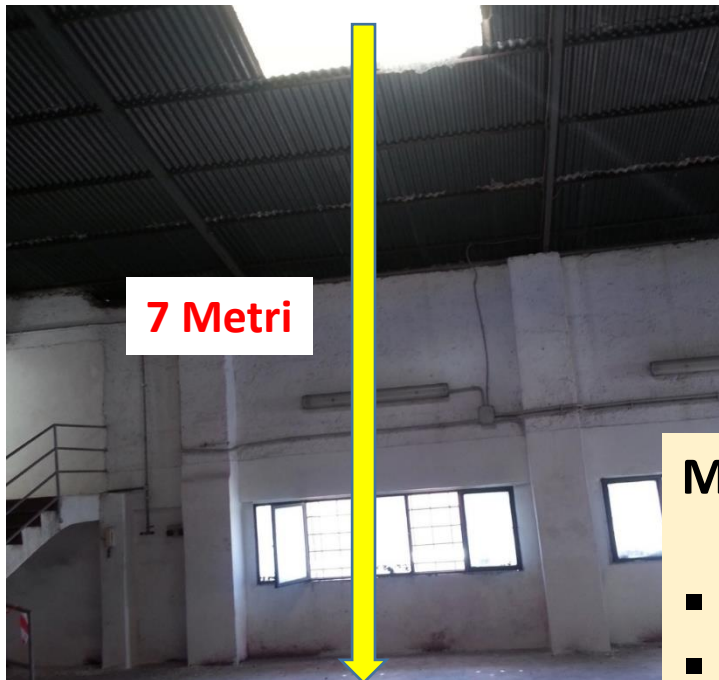


▪ parapetti e linee vita



CASO REALE 1

Un lavoratore, durante il rifacimento della copertura di un sito industriale, ha sfondato un tratto di copertura, precipitando al suolo da un'altezza di 7 metri.



1 sola impresa

Mancanza di:

- POS
- Idonei DPI anticaduta e Reti di protezione
- Formazione e Addestramento del lavoratore
- Vigilanza



Sanzioni per

- Datore di lavoro
- Preposto

CASO REALE 2



Travi in c.a.
precompresso

lastre curve in fibrocemento-
amianto di tipo non
calpestabile



L'fortunato, mentre transitava sul piano di copertura, ha accidentalmente calpestato una delle lastre e, **dopo averla sfondata, è precipitato verso il basso da un'altezza di circa 8,00 metri**, andando ad impattare prima contro un pallet di cartoni, posto all'interno del capannone, e, subito dopo, contro la sottostante pavimentazione in battuto di cemento

- committente
- impresa affidataria
- imprese esecutrici (2)
- Coordinatore in fase di esecuzione

- DPI anticaduta dell'fortunato in cattivo stato di manutenzione => rinvenuto deformato e aperto
- Mancanza di idonei DPC – linee vita
- Mancanza di Formazione e Addestramento del lavoratore
- Mancanza di vigilanza da parte dell'impresa affidataria
- PSC e Fascicolo non completi nei contenuti minimi con particolare riferimento al rischio caduta dall'alto (sistemi di prevenzione / protezione non idonei , costi della sicurezza non comprendevano i sistemi di protezione cadute alto, ...)

Sanzioni per:

- Committente
- Datori di lavoro
impresa aff./esec.
- CSE



CADUTE DA PONTEGGI, TRABATTELLI

REGOLE DI SICUREZZA

- **su tutti i lati prospicienti il vuoto deve essere installato parapetto e tavola fermapiedi.**
- **i piedi dei montanti del ponteggio devono essere sostenuti da piastre di base o basette.**
- **Il ponteggio deve essere efficientemente ancorato alla costruzione.**





5 OTTOBRE 2022 Tre operai sono precipitati per 25 metri mentre lavoravano su un ponteggio allestito per il rifacimento del tetto. I tasselli che agganciavano l'impalcatura al palazzo sono staccati perché, come emerge dai primi rilievi, pare che il ponteggio sia stato alzato più di quanto previsto dal progetto.





CADUTE DA PARTI FISSE DI EDIFICI

Durante la realizzazione di coperture o di solai, molto spesso si creano situazioni di rischio legate alla predisposizione di aperture che devono essere opportunamente protette e ancorate rigidamente.

REGOLE DI SICUREZZA





CADUTE DA MEZZI DI SOLLEVAMENTO

L'utilizzo delle piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE) nei lavori in quota è sempre più diffuso

LE PRINCIPALI CAUSE DEGLI INCIDENTI

- **ribaltamento/crollo per errato posizionamento o stabilizzazione o a cedimento del terreno causato da sovraccarico**
- **Caduta dall'alto dell'operatore**



LE 4 REGOLE VITALI NEI LAVORI IN QUOTA



- **Identifica i pericoli**
 - **Valuta il rischio**
- **Elimina / Riduci i Pericoli**
 - **adotta misure di protezione collettiva**
 - **utilizza idonei dispositivi anticaduta**
- **dpi cad** -

INFORMAZIONE
FORMAZIONE
ADDESTRAMENTO



CONOSCENZE
COMPETENZE
ABILITA'



BUONE PRATICHE

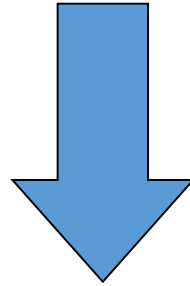
Per la Salute e la Sicurezza in Edilizia





PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE IN EDILIZIA

PNE PREVEDE DIVERSE AZIONI



**Creazione e diffusione di un
“Archivio di buone pratiche per la Salute e la
Sicurezza in Edilizia”**



PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE IN EDILIZIA

LE AZIONI DEL PNE

1. Buone Pratiche per la Salute e la Sicurezza in Edilizia

Tali buone pratiche assumono sempre più un ruolo strategico per la promozione della salute e della sicurezza nei cantieri e, se adeguatamente applicate, potranno contribuire in modo significativo all'abbattimento degli infortuni e delle malattie professionali.





Buone Pratiche per la Salute e la Sicurezza in Edilizia

Organizzazione del

CONCORSO NAZIONALE

I CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI

RT RETE
PROFESSIONI
TECNICHE


GRUPPO TECNICO INTERREGIONALE
SALUTE E SICUREZZA LUOGHI DI LAVORO

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Piano Nazionale Prevenzione in Edilizia

CONCORSO NAZIONALE

SECONDA EDIZIONE

Archivio delle Buone Pratiche
per la salute e sicurezza sul lavoro
nei cantieri temporanei o mobili



Buone Pratiche per la Salute e la Sicurezza in Edilizia

CONCORSO NAZIONALE

GRUPPO DI LAVORO REGIONI – INAIL - CNI

DESTINATARI

- Imprese del settore costruzioni
- CSP/CSE e/o Professionisti (anche associati)
- Istituzioni/Enti Pubblici/OO.PP

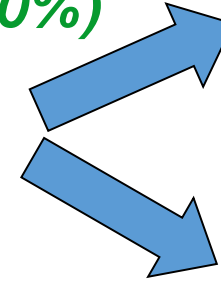


Buone Pratiche per la Salute e la Sicurezza in Edilizia

QUALI CARATTERISTICHE DEVE AVERE UNA BUONA PRATICA?

- **Efficacia prevenzionale** (peso 30%)
- **Originalità ed innovazione dell'idea** (peso 20%)
- **Replicabilità** (peso 20%)
- **Facilità di realizzazione** (peso 20%)
- **Fattibilità tecnica** (peso 10%)

SCHEMI GRAFICI



**FOTOGRAFIE
VIDEO**



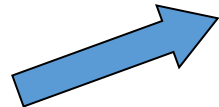
CONCORSO NAZIONALE

Buone Pratiche per la Salute e la Sicurezza in Edilizia

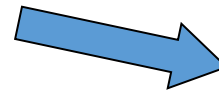
PRESENTAZIONE e LANCIO dell'INIZIATIVA:

Bologna – Ambiente e Lavoro 2022

Modalità
adesione



- **Scheda di registrazione**



- **Scheda Tecnica**
(da compilare tramite format predefinito)



CONCORSO NAZIONALE

Buone Pratiche per la Salute e la Sicurezza in Edilizia

PREMIAZIONE:

FINO A 3 PER OGNI CATEGORIA

pubblicazione

- www.inail.it
- www.prevenzionecantieri.it

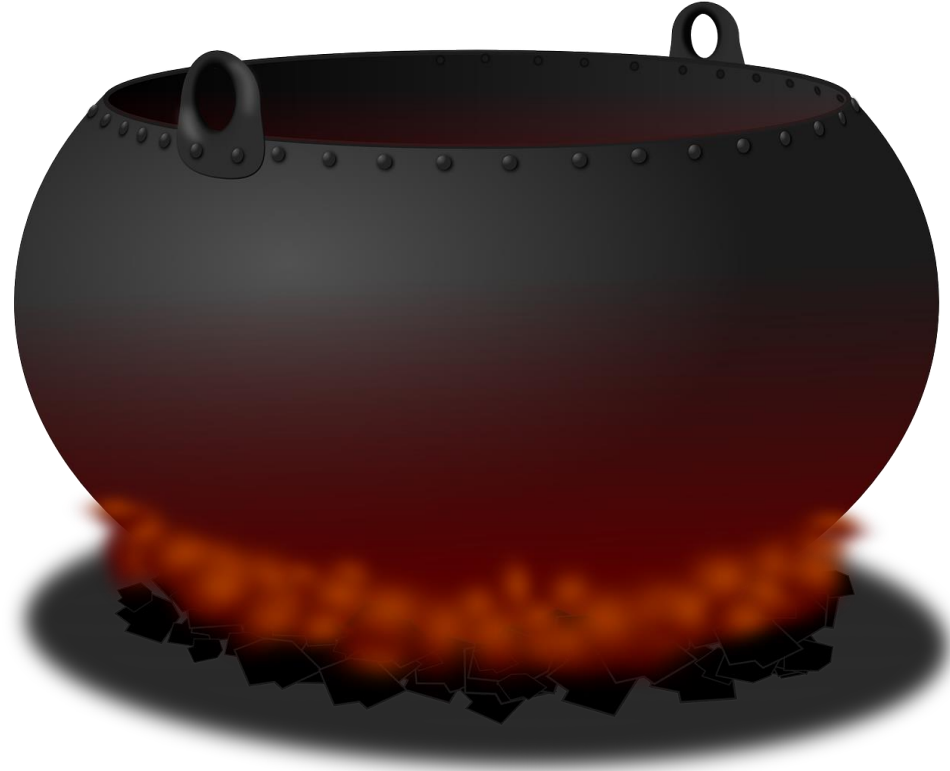
eventuale
trasmissione

**Commissione Consultiva Permanente
per la Salute e Sicurezza sul Lavoro**

Eventuale riconoscimento come «Buona Pratica»



Cosa bolle in pentola ?





Legge 17 dicembre 2021 n. 215

MODIFICHE AL D.lgs. 81/08

2 – FORMAZIONE

Entro il 30 giugno 2022, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adotta un accordo nel quale provvede all' accorpamento, alla rivisitazione e alla modifica degli ACCORDI ATTUATIVI del presente decreto in materia di formazione, in modo da garantire:

- a) l'individuazione della durata, dei contenuti minimi e delle modalità della formazione obbligatoria a carico del datore di lavoro;**
- b) l'individuazione delle modalità della verifica finale di apprendimento obbligatoria per i discendenti di tutti i percorsi formativi e di aggiornamento obbligatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro e delle modalità delle verifiche di efficacia della formazione durante lo svolgimento della prestazione lavorativa;**



Legge 17 dicembre 2021 n. 215

MODIFICHE AL D.lgs. 81/08

2 – FORMAZIONE

| ASR DI RIFERIMENTO | CORSI DI FORMAZIONE / AGGIORNAMENTO |
|--|--|
| art. 32 D.lgs. 81/2008 – Accordo Stato-Regioni n.128 del 7 luglio 2016 | Responsabili e Addetti dei servizi di prevenzione e protezione |
| art. 34 D.lgs. 81/2008 – Accordo Stato-Regioni n. 223/11 e s.m.i. | Datori di lavoro che svolgono le funzioni di RSPP |
| art. 37 D.lgs. 81/2008 Accordo Stato-Regioni n. 221/11 e s.m.i. | Dirigenti, Preposti e Lavoratori |
| art. 73, comma 5, D.lgs. 81/2008 - Accordo Stato-Regioni n.53 del 22 febbraio 2012 | Operatori di attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione |
| art. 37, comma 7 D.lgs. 81/2008 | Datori di lavoro |



Regioni (GTI) – INL - INAIL
- Ministero del lavoro





«La vera ricchezza sono le persone: senza di esse non c'è comunità di lavoro, non c'è impresa, non c'è economia.

La sicurezza dei luoghi di lavoro significa custodia delle risorse umane, che hanno valore inestimabile agli occhi di Dio, e anche agli occhi del vero imprenditore»

**Papa Francesco
20 gennaio 2022**



Grazie per l'attenzione